

L'IRRIVERENTE ORE 21,30 IL MERCOLEDÌ SU IMPERIATV



Foto Silvio Frascino

SCAJOLA, la fuga dei "camerieri"

Lo hanno defenestrato, rottamato, messo all'angolo. Ma lui, con la forza di sempre, con i toni duri, classici di chi è cresciuto a pane e potere, ha gridato: «Per la dignità mia e della mia famiglia non sopporto più esami da parte di alcuno sulla mia moralità. Per queste ragioni ritiro la mia candidatura». Si ritira? Nessuno ci crede.

segue a pag. 2

ECONOMIA "Fare Ponente" conquista gli aeroporti romani

Riviera in vetrina per Vip

C'è voglia di fare, di costruire, di uscire dal tunnel della crisi. Negli anni tanti "bla-bla", tante iniziative teoriche e poi, sempre, il nulla di fatto. Oggi la parola d'ordine è: "Fare Ponente". Fuori le elefantiache e immobili strutture pubbliche e lontano quelle organizzazioni di categoria che pensano esclusivamente a viaggi inutili all'insegna dello spendere perché, intanto, paga

Pantalone. Primo risultato la disponibilità di tre delle più eleganti e frequentate sale



Luca Romone

vip degli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino. Una mostra permanente dei prodotti tipici della Riviera ligure di ponente, con tanto di degustazione, per gli oltre 2 mila passeggeri che ogni giorno frequentano la sala "Anfore", nello spazio aeroportuale con destinazioni extraeuropee, e "Mosaici" nello spazio Schengen.

segue a pag. 10

LA DENUNCIA

Soffocati dal cemento

Una volta più di 3 mila ore di sole per pubblicizzare la Riviera. Oggi solo speculazione all'insegna del degrado.

a pag. 5

RIFLESSIONI

New Generation

Alassio non vive un momento magico, ma nonostante tutto l'azione di un gruppo di giovani imprenditori rilancia il turismo.

a pag. 6

COLLABORAZIONE

Carciofi a Cuneo

Dalla Granda chiamano Albenga per mettere in mostra e in vendita prodotti di qualità. Nasce una nuova collaborazione tra la Piana e il Cuneese.

a pag. 9

TURISMO

Limone e i suoi Hotel

La Riserva Bianca ritorna di moda per le abbondanti neviccate, ma anche per l'eleganza di alcuni suoi storici alberghi.

a pag. 12

FRANCIA

Promenade italienne

Anche il 2013 segna un buon andamento delle presenze italiane a Nizza.

a pag. 19

GIBBA

POPOLO
PELLA LIGURIA



I "CAMERIERI" DI SCAJOLA

continua dalla pagina



Daniele La Corte

Tanti episodi hanno costellato la sua carriera politica con cadute e risalite, con situazioni a dire poco imbarazzanti che avrebbero messo ko anche il più scalfato degli scalfati. Ma lui, Claudio Scajola, resiste ancora. Non sarà più parlamentare, ma fino a dopo elezioni non prenderà decisioni definitive. Lui aspetta di vedere come andranno le cose e lo strappo definitivo con il Cavaliere non c'è ancora stato. Dopo l'apertura delle urne, se per il Pdl ligure saranno solo lacrime e sangue, Scajola potrà dire di aver avuto ragione, di aver visto crollare quel partito al quale aveva dato una spinta propulsiva non indifferente. Se andrà bene, se Berlusconi e Alfano avranno ancora consensi sufficienti per dettare legge, potrà sempre riallinearsi e attendere la giusta prebenda, la mancata "buonuscita" con un incarico di prestigio a livello nazionale. Il potere, lo strapotere, non si butta nel cestino con leggerezza. Sono i peones quelli che gridano allo scisma, al voto di protesta, di contestazione. La nomenclatura romana del partito di plastica, quello che fino a ieri andava bene ai molti, regge ancora, nonostante Scajola. C'è la paura di un effetto domino che con il Capo colpisca tutti. Lo scricchiolio delle "careghe" è forte, facile da sentire. Ci sono in ballo sindaci e consigli comunali, rappresentanti regionali e dei diversi enti dispensatori di gettoni. Nessuno vuole perdere il posto. I "camerieri", i servi "du Ministru" si stanno guardando intorno pronti a mettersi al servizio presso un eventuale nuovo padrone. Ma c'è anche chi, più "guascone" predica scelte senza senso che guardano a destra e a sinistra. Claudio Scajola, travolto dallo scandalo del Casinò di Sanremo, si rialzò dopo oltre due mesi di carcere. Tornò sindaco di Imperia per poi perdere, con una lista civica, il potere proprio per colpa dell'allora neonata Forza Italia. Gli "azzurri" di allora gli preferirono il comunista Davide Berio che riuscì, senza scossoni, a prendere il suo posto a Palazzo. "Sciaboletta", come lo

chiamano i suoi detrattori, si mise da parte, ma più tagliante di prima tornò, quasi subito, seppur in maniera soft, in lotta, scoccando il dardo che conquistò il cuore di Berlusconi. Così il Cavaliere gli affidò l'organizzazione del suo partito nominandolo coordinatore nazionale. Poi i Ministeri e ancora dimissioni con tanto di ritorno alla grande. Difficile pensare oggi che Scajola voglia ritirarsi. Si metterà, per poco tempo, ancora da parte in attesa di momenti migliori, momenti che non tarderanno, nonostante la situazione difficile, ad arrivare. Prima il viaggio da Imperia a Roma. Ora il ritorno. «Non ci sarà nessuna rottura, lo ho un rapporto antico con Berlusconi, ho dedicato a Forza Italia tutta la mia vita politica. E, pur ritenendo

tre giorni dopo il defenestramento dalle liste, dichiarava al Corriere della Sera. Lui non è uomo da rimangiarsi la parola ed è cosciente del fatto che, in fondo, di Silvio Berlusconi potrebbe ancora aver bisogno. Le strategie da mettere in atto sono molte. È evidente il fatto che i sondaggi non davano l'ex rais del ponente ligure tra i favoriti e questo ha indotto alla soluzione finale Berlusconi, Alfano e compagni. Oggi o tra qualche giorno, però, le cose potrebbero cambiare soprattutto con le elezioni comunali di Imperia. Ma quale cambiamento di fronte a un centro-destra martoriato, diviso in mille rivoli? Non c'è più unità e sicurezza di vittoria per nessuno. Solo se Scajola ricuce, con la benedizione del Cavaliere, si può immaginare uno



L'ex ministro durante un comizio in piazza

(foto Silvio Fasano)

che. Solo così si potrà verificare se aveva ragione Scajola o Eugenio Minasso, suo diretto antagonista. In questi giorni, però, il fronte antiscajolano è cresciuto facendo registrare i primi tradimenti. Ma c'è chi assicura che presto ce ne sa-



Claudio Scajola con l'ambasciatore del Belize Nunzio Pupi D'Angeri

(foto Silvio Fasano)

di non essere stato trattato bene, non riesco a levarmi di dosso questo amore». Così il 22 gennaio Claudio Scajola,

scenario diverso soprattutto alle elezioni amministrative imperiesi. Occorre attendere il responso delle urne alle Poli-

ranno altri soprattutto tra coloro che fino a ieri, nei diversi centri di potere, giornali compresi, gli facevano da zerbino.

IL LIBRO

Raccolta di interventi dal Comune di Alassio al Consiglio Regionale Ligure

Melgrati si racconta

Bilancio di metà mandato per il Consigliere Regionale Ligure Marco Melgrati. L'ex sindaco di Alassio, oggi esponente di spicco del PDL, ha messo insieme una lunga serie di interventi effettuati sia come rappresentante del suo partito in seno alla massima assise alassina che in Consiglio Regionale dove ri-

copre l'incarico del capogruppo del partito di Berlusconi. Interventi e riflessioni riferite al Bilancio Regionale come a quello della sua Alassio, ma anche ordini del giorno presentati su problemi di carattere sociale. Marco Melgrati si racconta attraverso la sua azione politica mettendo sotto la lente di ingrandimento

problemi di indubbia importanza e in particolare sulla sanità pubblica sui trasporti e sul turismo. La raccolta di interventi pubblici ha la prefazione di Massimiliano Lussana, caporedattore de "Il Giornale" che definisce Melgrati: «Un politico che dimostra coraggio... e il meglio deve ancora venire».



La copertina del libro

vivisto

Politica, attualità, cultura, sport e spettacolo
Riviera Ligure e Côte d'Azur

Direttore Responsabile
Daniele La Corte

Editore
TotalPrint Srl
Art Director

Barbara Falcichio Petrillo

Direzione/Redazione/Tipografia

TotalPrint Srl
VIA ROMA IRONE 42 E ROSSO
16163 GENOVA
TEL. 010 715259

vivisto@totalprint.it
Reg. Trib. di Genova N°11/2010
Dece del 11/06/2010
Chiuso in Tipografia il 30/01/2013
in 6.400 copie

Hanno collaborato

a questo numero:
Giorgio Bracco
Natalino Bruzzone
Silvio Fasano
Domenico Gaia
Ino Gazo
Francesco Guido "Gibba"
Federica La Corte
Federico Mereta
Marcello Nan
Christiane Navas
Enrico Sanna
Lorella Zunino

Per il blog
Anche No
per Alassio
e Rivista
Melissa Briozzo



LA STORIA Quando il professor Nino Lamboglia lanciò il grido di allarme per il gravissimo rischio degrado

Cultura, quel vizio tutto italiano usato per fare la solita passerella

Il grande studioso puntò il dito accusatore anche sull'Autofiori come pericolo per la sopravvivenza di molti siti archeologici



Domenico Gaia

Ala scarsa considerazione per la risorsa "cultura", propria di qualche "agenda politica", si aggiunge purtroppo anche un vizio tutto italiano di sfruttare occasioni di prestigio per fare passerella, osannando chi più non è in vita, salvo ignorarne poi o - peggio - scientemente disattendere ogni insegnamento. Come riportato dallo scorso Rivisto, un questionario di Legambiente ha evidenziato le potenzialità turistiche e l'interesse culturale e archeolo-



Il centro di Albenga

gico della Val Ponci, compresa, alle spalle di Finalpia, tra l'Altopiano delle Manie e la dorsale Rocca di Corno/Rocca degli Uccelli. L'importanza del sito si deve non solo ai cinque, splendidi ponti che Lamboglia definì "la più importante e monumentale testimonianza della viabilità romana in tut-

ta la Liguria", ma anche alla scoperta di molti reperti legati alla presenza dell'uomo di Neanderthal nella grotta cosiddetta "delle Fate", illustrata nel 1982 da Ezio Giacobini al Congresso Internazionale di Paleontologia di Nizza. Ebbene! Se oggi, ancora, c'è dato di godere della Val Ponci in tutto il suo fascino, dobbiamo esserne grati a Nino Lamboglia, insigne studioso e archeologo di fama internazionale, cui, nello scorso ottobre e nel centenario della nascita, Albenga ha dedicato un Convegno, con studiosi provenienti da università e istituzioni culturali italiane ed estere. Inizio anni Sessanta. Parte la progettazione della tratta di autostrada da Savona a Ventimiglia che aprirà il 6 novembre 1971 (la tratta Genova Savona fu aperta al traffico il 5 settembre 1967). I primi elaborati sono a dir poco inquietanti.

Il tracciato si sviluppa a ridosso della costa, nell'entroterra di Finale Ligure impatta pesantemente proprio la Val Ponci, sul monte di Albenga corre una quarantina di metri sopra la Via Julia Augusta e doppiato Capo S. Croce taglia con un viadotto la conca di Alassio e Laigueglia. Non c'è pericolo di distruzione solo per i cinque ponti romani: "tutto l'ambiente e il paesaggio rischiano lo sfacelo". Sono parole dell'esimio professore che lancia l'allarme, convocando nel Palazzo Vecchio del Comune di Albenga ben 35 sindaci del ponente. In quella riunione del 25 febbraio 1961 fu redatto un corposo e articolato documento, firmato da tutti i sindaci. Nacque un



Il professor Nino Lamboglia durante un convegno ad Albenga

movimento solido e radicato che grazie anche al prestigio di Lamboglia riuscì a vincere la battaglia, sfidando "poteri forti": politica dei trasporti, infrastrutture e industria automobilistica uniti da un saldo patto, in pieno boom economico e con una crescita esponenziale del parco auto nazionale. Il tracciato cambiò e divenne quello proposto dai 35 sindaci, così come ancora oggi lo percorriamo. La grande arteria chiamata - e concepita come - "Autostrada del Mare" dal marketing rivolto agli automobilisti che dalle nebbiose pianure padane

conquistavano il loro posto al sole e nella luce della Riviera, divenne "Autostrada di Montagna": anche in senso tecnico, per i molti tratti in galleria. Paesaggio ed economia a esso legata furono però salvi. Ciò che non poté l'Autostrada rischiano, purtroppo, di poterlo oggi incuria umana, faciloneria e insensibilità di chi occupa posti di responsabilità pubblica. E non solo laica! Lo scorso anno, Francesca Bulgarelli dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Liguria ha denunciato la situazione critica dei ponti di Valponci. Nel convegno di Albenga è

emerso come il sito delle Fate sia oggi abbandonato alla mercé di chiunque. Altri ha ricordato il carteggio con cui Lamboglia tra il 1956 e il 1966 si batté per evitare a Piazza dei Leoni, cuore del centro storico Ingauno, una triste invasione di auto, ottenendo per essa vincolo architettonico con espresso divieto di parcheggio. Vincolo operante, anche se la proprietà - privata - appartiene alla Diocesi. Al convegno, nei saluti di rito, hanno profuso elogi per Lamboglia amministratori comunali e provinciali e il vescovo monsignor Mario Olivieri.



ORO VANITA'
FAMIGLIA PIO 1945

PER I TUOI ACQUISTI DI GIOIELLI,
PER LA VENDITA DEI TUOI GIOIELLI...

MEETING Dal Molo e dalla "Scogliera" grande manifestazione per vacanze sicure

Prove di salvataggio in mare con gli scooter della Befana

I sub del Circolo Nautico hanno dato dimostrazione di sicurezza con alta professionalità

La sicurezza del turista innanzi tutto. Una sorta di slogan nato per caso che ha dato, ancora una volta, la possibilità ad Alassio di offrirsi all'ospite nel migliore dei modi. Così, all'insegna della sicurezza in mare il Gruppo Sub del Circolo Nautico di Alassio ha dato dimostrazione di efficienza.

L'arrivo della Befana ha permesso agli imprenditori di Alassio di mettere alla prova la preparazione delle diverse attività e ancora una volta è stato Ettore Mantellassi l'animatore della manifestazione clou di gennaio. Un meeting all'insegna della sicurezza con simulazione di interventi di salvataggio in mare, ma anche un tocco folcloristico con l'arrivo delle Befane su veloci moto d'acqua, mezzo oggi usati per il pronto intervento anche al largo. I componenti la squadra del "K38" di Genova hanno dato dimostrazione,



Il Gruppo Subacquei di Alassio insieme (in alto a destra) a monsignor Angelo De Canis

(foto Silvio Fasano)

insieme ai militi della Croce Bianca di Alassio, di come sia possibile evitare il peggio nel corso di interventi mirati.

Alla chiamata dei subacquei alassini hanno risposto in tanti.

«C'erano i sub di Andora, Albenga, Ceriale e quelli venuti

da diversi Diving di Lombardia e Piemonte. È stato un grande sforzo nonostante il Comune non ci abbia supportato più di tanto. Si sono limitati all'affissione dei manifesti. Sarebbe meglio che gli amministratori si rendessero di più conto del lavoro che fanno i

privati». Ettore Mantellassi si sfoga, ma nello stesso tempo, vulcanico come sempre pensa già alla prossima manifestazione, al lavoro che insieme ai suoi colleghi imprenditori può mettere in atto per Pasqua. La Befana del subacqueo ha riscosso grandi consensi e la



Le befane sulle moto d'acqua.

festa organizzata alla "Scogliera" è stata il naturale epilogo di un'iniziativa decisamente importante per il turismo alassino. «Abbiamo fatto del nostro meglio. L'impegno è stato grande anche dal punto di vista del folclore. Dal molo, dopo la benedizione della corona di alloro e di fiori, impartita da monsignor Angelo De Canis, sono partite le imbarcazioni del Circolo Nautico con a bordo i nostri sub che hanno poi reso omaggio al Cristo degli Abissi, alla statua situata sui fondali circostanti l'isola Gallinara».

Ettore Mantellassi racconta con entusiasmo e quasi dimentica l'amarrezza della non sufficiente collaborazione del Comune. «In fondo se certe cose succedono - dice poi sorridendo - è anche colpa nostra. A volte si sbagliano le scelte».

R.R.

www.pizzeriaamicimiei.it
info@pizzeriaamicimiei.it

pizzeria



"amici miei"

Alassio

Via Dante, 132

Tel. 0182 648 024

Cell. 345 7063824



CRISTINA e GIAMPAOLO
ti aspettano per colazione,
spuntino e aperitivo

Viale Gibb - Alassio

Tante ore di sole ormai nascoste dietro immense colate di cemento

Una storia lunga oltre un secolo scattata dall'assurda megalomania mussoliniana per giungere al degrado dei giorni nostri



Ino Gazo

Dimentichiamo il sole, puntiamo sul cemento. Una volta il capoluogo rivierasco era pubblicizzato in Italia ed in Europa con le allora famose 3 mila ore di sole. Anche quelle sono ormai dimenticate e hanno lasciato il posto ad un altro slogan, questo non pubblicizzato anzi possibilmente nascosto o almeno ignorato. Adesso sarebbero da incentrare in una nuova campagna mediatica i "3 milioni di metri cubi" di cemento con strumenti ben più efficienti, quelli che, ancora negli anni '70, non erano neppure nella fantasia del più esagitato dei pubblicitari. Perché a Imperia è il cemento l'elemento principe, il vero collante sociale, la base su cui fondare dinastie e potentati affaristico-politici. Un "malanno" che arriva da lontano, almeno dalla fine degli anni '50, quelli del boom. Già allora dominava, condizionava lo sviluppo di una città nata soltanto trenta anni prima dall'unione forzata di due paesi da sempre "nemici" e che, dopo un'infausta guerra, doveva presentarsi come capoluogo di provincia. In effetti i palazzi del potere esistevano già, erano il prodotto delle ambizioni mussoliniane, vedasi il Palazzo comunale, ma mancava ancora la "città".

Ovvero le case o meglio i casermoni per gli imperiesi che avrebbero abbandonato le vecchie abitazioni in pietra dei centri storici e i casolari della periferia più lontana dal mare per trasferirsi negli splendidi appartamenti con il riscaldamento a termosifone, l'acqua calda, forse perfino l'ascensore ed il bidè. Una parodia della corsa all'oro dove, però, l'oro era quello dei costruttori che avevano buon gioco ad accaparrarsi i terreni rimasti in città magari in cambio di un appartamento ai proprietari



Due immagini della cementificazione e sul nuovo porto di Imperia



del verde incolto. Così sono nati tanti palazzi, sacrificando bellezze naturali e panorami sull'altare della voglia di avere una casa moderna ma soprattutto del portafogli dei costruttori. È proprio di quei tempi la costruzione conosciuta come "il palazzo delle poste" che,

per chi proviene da Sanremo, oscura scandalosamente la suggestiva visione di Borgo Parasio. E a firmare la concessione edilizia, stante la crisi amministrativa di quel momento, era stato un commissario prefettizio. Per la precisione storica, il padre del famoso Mago Otelma.

Ma lo scempio paesaggistico ed anche logistico ha coinvolto tutti i quartieri imperiesi. Perfino il nuovo ospedale nato nei primi anni '60 è servito da una strada, via S. Agata, concepibile soltanto dalla mente di un costruttore divorato dall'avidità e dall'ignavia degli amministratori del tempo. Sono questi ultimi, infatti, ad aver permesso la creazione di edifici a ridosso di una via assurdamente stretta, tortuosa, con le auto parcheggiate ai lati, dove anche i normali veicoli privati hanno difficoltà per non parlare delle ambulanze dirette verso il Pronto Soccorso a tutta velocità. L'ultima opera in cemento, ma soltanto in ordine di tempo, è il condominio "emerso" sul lato mare del Palazzetto

dello sport. Un palazzone che avrebbe dovuto accogliere i proprietari degli scafi all'ormeggio nel nuovo marina o, comunque, inquilini vogliosi di uno splendido panorama sul "porto più bello del Mediterraneo". Per ora, visto l'abbandono dei lavori dell'azienda costruttrice, soltanto una muraglia di cemento che oscura ignobilmente la vista del mare con una struttura di decine di bi e tri-locali. Che, fino a pochi mesi fa, erano offerti a prezzi incredibili: per meno di 50 metri quadrati di un bilocale, che l'acquirente avrebbe disponibili soltanto fino alla scadenza della concessione, erano chieste cifre dell'ordine di 800 mila euro. Così, negli anni, Imperia è diventata sempre più bella.



HOTEL
Europa e Concordia

PIAZZA PARTIGIANI, 1 - ALASSIO
TEL. 0182 643324 - FAX 0182 471289

info@hoteleuropaeconcordia.it - www.hoteleuropaeconcordia.it

RIFLESSIONI Senza il Natale in piazza Matteotti la depressione avrebbe avuto il sopravvento

Le grigie nuvole della noia e delle sterili polemiche

Cielo limpido solo grazie a "Viva Alassio New Generation" e alla sua voglia di fare turismo



Federica La Corte

Tante le polemiche che negli ultimi tempi si sono abbattute come un ciclone sulla nostra bella Alassio. Tutti dicono di amarla, di volere il suo bene, la sua rivalutazione, il suo splendore. Pochi fanno realmente qualcosa. Un famoso proverbio dice che "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" e mai aforisma fu più vero. Gli alassini, che da sempre nutrono una sorta di gelosia e di ammirazione verso questo paesino bagnato dal mare, vogliono farlo risplendere come un tempo, ma l'impresa non è così immediata. Per creare un

evento servono soldi, tempo, stimoli e molta voglia di fare. Per crearne tanti servono più soldi, più tempo, più stimoli e più voglia di fare. Per un paese che vive di turismo il vero bilancio si fa dopo le feste: Pasqua, Natale, "ponti" vari e ovviamente la parte più importante...la stagione estiva! Le festività natalizie sono finite da poco e io le ho passate ad Alassio, dove sono nata. I miei concittadini, proprio come me, avranno fatto le loro valutazioni e probabilmente non tutti la penseremo allo stesso modo, però, quel che è certo è che ci sono cose che non sono soggettive ma semplicemente oggettive. Ho visto una città bella come il sole con un mare che le dà prestigio anche in inverno ma l'ho vista piena di nuvole...quelle grigie della noia e della polemica sterile. Forse la cosa più semplice sarebbe stata quella di mettere da parte l'orientamento poli-



Piazza Matteotti invasa da gente di ogni età

tico e pensare semplicemente alla città ma evidentemente è un pensiero troppo banale... per fortuna ci hanno pensato davvero i cittadini! Quando ho

visto Piazza Matteotti allestita a festa e ho visto che chi l'aveva vestita di Natale, di sapori genuini, di auguri autentici ma soprattutto di allegria e di



Un gruppo di organizzatori

festa erano stati proprio dei cittadini alassini, degli esercenti che toglievano un po' di quel tempo, che sempre a tutti manca, alle loro attività per farlo semplicemente ad Alassio, la loro, la nostra, mi sono emozionata. Nessun interesse economico o personale se non quello di far risplendere la Città del Muretto come un tempo, quando i giovani la sceglievano per il divertimento, le iniziative e l'allegria. Sto parlando dei ragazzi di Viva Alassio New Generation, che hanno creato davvero qualcosa di bello soprattutto perché non è un qualcosa di dovuto ma semplicemente di sentito. Da alassina non posso fare altro che ringraziarli e sperare che continuino questa meravigliosa impresa, che forse, e azzardo solo un forse, toccava a qualcun'altro... ma i qualcun'altro qualunque si sono limitati ancora una volta solo a "degustare".



Ristorante

Spiaggia • Snack Bar

Sport acquatici • Noleggio gommoni

Il tuo inverno sul mare

Alassio (SV) • Passeggiata Cicclone • Riviera Ligure

Tel. 0182 642815 - Fax 0182 643861

Cel. 347 2746370

www.lascoglieralassio.it

lascogliera.alassio@libero.it

Arzeno d'Oneglia
Azienda Agricola
Il Cascin
di Massa & Falconi



OLEIFICIO FRANTOIO
AZIENDA VINICOLA IL CASCIN

V. Colombo n. 1 - 18022 CESIO

Frazione Arzeno d'Oneglia (IM)

Tel. +39 0183 652664 - Tel. +39 0183 753083

www.oliovinoilcascin.com - info@ilcascin.it

OMAGGIO In onore di Adrian Wettack il clown svizzero che scelse Imperia come suo "buen retiro"

Per il grande Grock pronto l'appalto che sceglierà il gestore del museo

La villa sarà teatro di un'esposizione permanente dedicata ai ricordi appartenuti al protagonista del mondo circense



Giorgio Bracco

Imperia punta su arte e cultura per rilanciare un turismo che, da troppi anni, languisce in uno stato di torpore, incapace di richiamare come un tempo il desiderio dei vacanzieri italiani e stranieri. Lo fa con due "scommesse" importanti che, presto, forse già prima dell'estate, potrebbero davvero invertire un trend negativo, a livello di movimento e presenze turistiche, che sembrava impossibile arrestare. Mentre il nuovo, modernissimo Museo Navale Internazionale di Borgo Marina è in dirittura d'arrivo, un altro sito culturale, dedicato al più grande clown di tutti i tempi, Adrian Wettack, in arte Grock, è praticamente pronto per essere inaugurato. Sarà ospitato presso Villa Grock, la cui proprietà è della Provincia, e aprirà i battenti nei prossimi mesi, appena sarà trovato - tramite apposita gara d'appalto - la società che andrà a gestire il Museo del Clown e i servizi a esso annessi.

Allestimenti, scenografie, arredi e interni sono pronti: mancano alcuni dettagli e, soprattutto, i collaudi e le verifiche di legge.

«L'apertura del Museo del Clown - ha più volte ribadito l'assessore provinciale alla valorizzazione dei beni cul-

turali, Alberto Bellotti - permetterà di integrare e completare il circuito culturale e turistico delle ville e delle dimore storiche della costa e dell'entroterra rivierasco. Dopo Villa Nobel, Villa Regina, Villa Hanbury, il Teatro Salvini, il Museo del Clown sarà un importantissimo richiamo per i visitatori della nostra provincia».

Soltanto i lavori per l'allestimento interno del Museo del Clown sono costati 800 mila euro. L'operazione è stata finanziata dall'Unione europea, dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia che ha attinto al Fondo Europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito del progetto "Rete dei musei d'eccellenza della provincia di Imperia".

Il progetto del Museo del Clown trasformerà Villa Grock in una suggestiva "porta spazio-temporale" verso la magia del circo e l'arte del clown. Un'esperienza unica, non solo in Italia ma anche in Europa. Sarà un museo con pochi reperti ma che, attraverso l'interattività con vere e proprie stanze magiche, consentirà ai visitatori, grandi e piccoli, di intraprendere un affascinante viaggio nella storia circense, nei trucchi e nei costumi fantasmagorici del clown, nella manipolazione della realtà propria della magia, nel potere delle parole e dei gesti comici. Una sala trucco per trasformarsi in pagliaccio, una per la magia, poi il teatro dei simboli, la sala della musica e quella delle emozioni. La Provincia è, dal 2002, proprietaria unica dell'immobile e del parco che furono di Grock. Il progetto d'allestimento prevedeva, al



La villa del grande clown sulla prima collina di Imperia

terzo piano della villa, sei sale dedicate con la prima parte del Museo del Clown, con i temi della clownerie incentrati sulla figura di Adrian Wettack. Al quarto piano, dislocata su sette sale, la seconda parte con postazioni per avvicinarsi alla sfera emozionale del mondo dei clown e del circo. Nella Sala della Musica si potranno ascoltare le diverse composizioni musicali del repertorio di Grock, grande anche come musicista. Grazie a una speciale postazione interattiva, divisa in quattro parti, sarà presente la riproduzione di uno strumento utilizzato dal clown: violino, clarinetto, fisarmonica e pianoforte. Pigiando un pulsante lo strumento riprodurrà un repertorio legato a quello strumento, mentre le gocce in vetro colorate del lampione



Adrian Wettack, in arte "Grock"

(ispirato agli arredi del parco) si accenderanno in sincronia con le note musicali. Originalissima la sala del trucco. Qui prenderanno forma i volti differenti del clown. Ci sarà anche uno specchio parlante in cui il celebre clown svizzero racconterà ai visitatori i signifi-

ficati e le fasi del trucco di un pagliaccio. Il museo ospiterà anche la caffetteria e il bookshop e aprirà il suo ingresso sulla sala del cinema con una selezione del repertorio filmico di Grock che introduce nel mondo di questo straordinario artista.



TotalPrint
ARTI GRAFICHE GENOVA

Via Romairone, 42 E rosso | 16163 Genova | tel. 010.715259
www.totalprint.it | info@totalprint.it

DIAMO VITA ALLA CARTA

CONSUMI I consigli dell'esperto in manutenzione di caldaie per evitare incidenti e consumi esagerati di combustibile

Impianti termici sotto controllo per vivere un inverno tranquillo

Squadre specializzate sempre in allerta per un "pronto servizio" in favore degli utenti per garantire la sicurezza



Lorella Zunino

L'inverno sembra ormai al suo apice. Di fronte alla crisi e ai forti consumi per il riscaldamento la preoccupazione principale deve essere quella del risparmio. Nella ridente Riviera, dove il mandorlo sta quasi per fiorire, ma dove il colpo di tramontana può sorprenderci da un momento all'altro, occorre seguire il principio del tenere sempre sotto controllo caldaie e termosifoni. E le raccomandazioni giungono da chi del caldo, della tecnica di mantenerlo facendo spendere il minimo indispensabile, ha

fatto mestiere. «Tenere puliti gli impianti ed evitare il caldo eccessivo in modo tale da limitare i consumi e garantirsi sicurezza». Il consiglio è di Gianni Massa, imprenditore che, negli anni, è riuscito a organizzare un servizio assistenza da Ventimiglia a Finale Ligure. La sua azienda garantisce pronto intervento e opera dal 1978. Suo il Gruppo Tecnogas. Un'equipe formata in totale da cinquanta persone gestisce centomila clienti, garantendo assistenza qualificata e consulenza per caldaie, scaldabagni e impianti a gas. Del Gruppo oltre a Tecnogas fanno parte Tecnogas Service e Tecnica Gas.

La consulenza e l'assistenza tecnica sono legati ai migliori marchi nazionali, quali Vaillant, Baxi e Bongioanni. Ma l'azienda di Massa guarda anche al settore ricambi in maniera tale da garantire la massima sicurezza.

La sede principale è a Diano Castello, ma negli anni sono state aperte filiali a Sanremo, Alassio e Pietra Ligure. Ci sono obblighi di legge di fronte alla tenuta in efficienza delle caldaie. Così Massa ha formato i suoi dipendenti, attraverso corsi specifici, per garantire supporto e consulenza per la prima accensione di caldaie, il bollino di legge, l'analisi di combustione, il rilascio e aggiornamento del libretto di impianto, la pulizia e manutenzione di caldaie, scaldabagni e condizionatori, anche attraverso contratti di manutenzione programmata. Insomma un servizio completo, anche dal punto di vista della sicurezza e degli adempimenti di legge.

Spesso incidenti provocati dal cattivo funzionamento di caldaie hanno messo in evidenza la necessità di controlli severi che Massa consiglia soprattutto per quelle attrezzature



L'esperto di impianti termici Gianni Massa del Gruppo Tecnogas

di riscaldamento piuttosto vecchie. Negli ultimi cinque anni, dopo aver conseguito la laurea, è entrata nello staff dirigenziale e organizzativo del Gruppo Tecnogas, anche la figlia di Gianni Massa, Sara, che permette così al padre

di dedicarsi alla sua grande passione: la conduzione di un'azienda agricola diventata fiore all'occhiello del territorio ad Arzeno di Oneglia, "Il Cascin" che produce olio extravergine d'oliva e un ottimo vino.

Baci di Alassio

Sf

Bar Pasticceria San Francesco

Piazza San Francesco 2, Alassio • tel 0182.648798

**VIDEO GAME
CD MUSICALI e TELEFONIA**

TIM **vodafone** **WIND**

Viale Martiri, 84 - Albenga
Tel. 0182.640.645

Via Vittorio Veneto, 70 - Alassio
Tel. 0182.640.479

casadeldisco.alassio@libero.it

COLLABORAZIONE La sinergia tra aziende cuneesi e rivierasche sta spopolando e fa business

Carciofo d'Albenga cercasi all'insegna dell'eccellenza

Il simbolo della Piana Ingauna pronto ad andare a braccetto con le realtà della "Bagna Caôda"

Enrico Sanna

Quando si parla di turismo enogastronomico in provincia di Cuneo si pensa subito alle Langhe, al Barolo e al Tartufo, tubero d'oro di quelle colline. Oppure alla puntata, almeno una volta all'anno, in uno dei tre ristoranti del bollito, a Carrù, o alla ricerca sempre più difficile di un Castelmagno d'origine certa. Ma da qualche anno visitatori più curiosi e attenti, guidati anche da una più diffusa e intelligente attività promozionale, stanno scoprendo altri tesori del gusto in tutta la Granda. Nel Saluzzese come nel Monregalese, nella piana e nelle valli, prodotti di nicchia vengono valorizzati soprattutto dalla richiesta di un pubblico preparato e di raffinata capacità di scelta: proveniente da Germania e Gran Bretagna quando non dagli altri continenti, ma in massa più fitta



Un campo di carciofi della Piana di Albenga

dalla Francia e dalla vicina Liguria. Non è raro oggi incontrare gourmet francesi, che di formaggi se ne intendono, richiedere in una famosa formaggeria di Cuneo il Testùn affinato nei grappoli di Barolo o altri prodotti d'alpeggio o addirittura cercare i produt-

tori in Val Grana, a Peveragno o nell'alta zona di pascolo di Palanfrè o spingersi fino in Alta Langa alla ricerca delle tome di Murazzano. E quanto ai Liguri della Riviera di Ponente, antichi legami gastronomici con il Basso Piemonte (se si vuole la "bagna caôda"

ne è il simbolo permanente) si stringono ulteriormente con l'incontro senza traumi di vini diversi ma complementari. Ne è stato un esempio il recente meeting svoltosi a Cuneo, il 13 dicembre dell'anno passato, sotto l'etichetta delle "Eccellenze delle Alpi del Mare"

in cui Pigato e Vermentino di Albenga e dell'Imperiese hanno accompagnato i formaggi di Palanfrè e le chiocciole in "tartrà" e aromi e sapori di Nebbiolo e Dogliani docg si sono fusi con quelli della zuppa di fagioli di Conio, con il baccalà alla ligure, con piatti di pesce. E, per rimanere a Cuneo, se un tempo la città era nominata soprattutto per i Cuneesi al Ruhm di Arione e, più recentemente, per le torte affumicate e altre delizie della Salumeria Ariano, ora si sono aggiunti altri richiami di realtà e suggestioni, serie e meditate.

Una nuova iniziativa si è assunta il compito di radunare in uno straordinario percorso del gusto il meglio dei prodotti di nicchia del territorio, dalle carni pregiate ai formaggi d'alpeggio, dai salumi alla pasticceria tradizionale, agli oli, alle confetture, ai vini e ai prodotti dell'orto, rigorosamente del territorio. Un territorio che comprende il Cuneese e anche il Ponente ligure, tanto che i titolari stanno cercando, in sostituzione del pur pregiato carciofo di Sardegna, un produttore fidato di carciofo spinoso d'Albenga. Poi sarà la volta dell'asparago violetto, delle zucchine trombette, del pomodoro cuore di bue...

Varrà la pena riparlare.

"Parquet ti ostini?

Volevi dimostrare di essere il più **porte**?

Sei proprio come tua **piastrella**, più duro di un **portoncino blindato!**

Tanti **rivestimenti** di tempo e adesso solo drammi e **pavimenti...**

Questa casa non è un **arredobagno!** Sai che ti dico?

Vasca! Sono stufa! „

Rosanna, consulente Habitat, al suo fidanzato.



HABITAT
SHOWROOM
BigMat **Lamberti**

Per tutta la casa. Per tutte le case.

800mq di showroom dedicati a componenti e materiali per rifinire il tuo progetto.

continua dalla prima

ECONOMIA Con il rilancio dello scalo aeroportuale di Villanova

La Riviera di ponente atterra sulla Capitale

Due sale vip messe a disposizione delle imprese da "GroundCare Spa"

L'offerta, gratuita, delle sale Vip è dell'ingegner Roberto Sartori, presidente e amministratore di "GroundCare", la più grossa società che gestisce i servizi a terra degli scali romani. Un'iniziativa di importanza rilevante che permetterebbe al made in Liguria di avere grande visibilità. La notizia è stata data nel corso del convegno organizzato a Imperia da Luca Ramone, imprenditore che, insieme a un consistente gruppo di colleghi imperiesi e savonesi, si è rim-bocciato le maniche e chiede alle forze sane del territorio di scendere in campo per risolvere le sorti di un'economia sempre più sull'orlo del baratro. «Da Varazze a Ventimiglia tutti uniti per rilanciare, per dimostrare al mondo che il nostro territorio ha grandi potenzialità. Basta con la filosofia dei politicanti, dei parolai, degli inconcludenti. La nostra parola d'ordine è basata su una doppia V maiuscola, l'insieme delle iniziali di Varazze e Ventimiglia. Questo è il nostro territorio, l'area ligure che dobbiamo rilanciare puntando sullo sviluppo di nuove infrastrutture, ma soprattutto su un turismo all'insegna dello sport». Luca Ramone guarda con particolare interesse all'aeroporto di Villanova D'Albenga, al suo rilancio, e spinge perché lo scalo possa ripartire, far decollare voli turistici in grado di portare nuovi ospiti. «Villanova è strategica e devono smetterla di raccontarci frottole. Servono imprese in grado di investire, di riportare l'aerostazione ai fasti di un tempo. Lo scalo ingauno è strategico perché a due passi dal casello autostradale e al

prossimo tracciato della ferrovia. Abbiamo un tesoro e non sappiamo sfruttarlo. Le risorse di questa nostra terra sono innumerevoli, ma senza la buona volontà non si con-



Pigato e Vermentino in sala vip

clude nulla». Ramone lancia più idee su più versanti. «Rilanciamo aeroporto e ferrovia. Inventiamoci voli mirati e treni speciali. Non sarebbe da escludere un accordo con una o più linee aeree "low cost",

ma anche la realizzazione di una sorta di "Italo", un treno speciale che sia intitolato alla Liguria. Le idee ci sono e possiamo svilupparle mettendo tutti insieme. Dobbiamo puntare sugli imprenditori puri, su coloro che capiscono il significato di turismo e di sport». Così da Imperia parte la nuova campagna per rilanciare, fuori dalle strutture partitiche, dai carrozzoni ormai obsoleti pilotati da personaggi ormai ripetitivi, capaci soltanto a organizzare fiere della vanità senza mai costruire senza mettere mano al portafoglio, quello pubblico. L'idea di sviluppare una sorta di "vetrina" all'interno delle sale Vip è un primo passo verso un modo diverso di fare politica turistica senza buttare al vento soldi in viaggi inutili "Oltrecortina" o "Oltreoceano".

d.l.c.



L'interno della sala "Le Anfore" dell'aeroporto di Fiumicino



Un momento della presentazione di "Fare Ponente"

CUNEO Le nuove rotte di Ryanair partono dalla pista dell'aerostazione di Levaldigi

Dallo scalo delle "Alpi del Mare" si vola anche a Marrakech

Ancora un centro fatto dalla Camera di Commercio della Granda che conquista nuovi voli da Levaldigi. Lo scalo cuneese nei giorni scorsi ha visto Eleonora O'Connor, responsabile del marketing di Ryanair, unica compagnia aerea ultra low cost in Europa, annunciare il programma della stagione estiva 2013 con due nuove destinazioni (Roma Ciampino e Marrakech a partire da marzo - aprile) grazie alle



La presentazione dei voli Ryanair

quali trasporterà 170.000 passeggeri all'anno e sosterrà 170

posti di lavoro. Salgono così a cinque le rotte di Ryanair dall'aeroporto "Alpi del Mare" di Cuneo Levaldigi. «Possiamo confermare finalmente che l'aeroporto internazionale di Cuneo è una realtà certa, dalle grandi potenzialità - ha detto Giovanni Battista Mellano, vice presidente dell'aeroporto- i collegamenti sono preziosissimi per il nostro territorio». Soddisfazione anche per il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Fer-

ruccio Dardanello che ha sottolineato: «Le due nuove destinazioni di Roma e Marrakech, permetteranno alla terra di Granda di collegarsi a importanti mete congressuali e turistiche. Ancora una volta, la nostra provincia sarà porta di ingresso per un turismo ad ampio spettro, in linea con lo spirito internazionale con cui si sta lavorando».

e.s.

Cartier



JAEGER-LECOULTRE

Powellato

GIORGIO VISCONTI

BAUME & MERCIER

GIOVANNI RASPINI

Chantecler

ROLEX

Severigiioielli

TUDOR

Via XX Settembre, 143 - 17021 Alassio (Sv) - Tel. 0182.645397



Dopo chilometri di piste...



Lasciatevi gli sci tutti a tavola!!!



Il dopo sci, inteso come parentesi dedicata al rilassamento, allo stare con gli amici, alla sosta in un ambiente confortevole, diventa un momento importante nel "pacchetto offerte" delle stazioni di sport bianco.

Cuneo sfodera le sue attrattive e offre passeggiate nei vecchi villaggi alpini, momenti rilassanti alle terme, soste nei bar delle rustiche borgate e la partecipazione a momenti di animazione e vita paesana.

L'asso nella manica, però, resta la tappa al ristorante o nella tradizionale osteria di valle, con menù in linea con la tradizione dell'enogastronomia locale. Ed ecco dunque gustosi piatti valligiani, dalle "ravioles" del-

la val Varaita ai tajarin, dalla polenta di grano saraceno della Vermenagna, alle eccellenti carni di razza bovina Piemontese, dalla raffinata fonduta con scaglie di tartufo, ai biscotti di meliga con zabaione del Monregalese, a

dolci come il bunet, le meringhe o la torta di nocchie il tutto accompagnato dai prestigiosi vini docg. Una scelta fatta di piatti straordinari che appagano e danno vigore... per la prossima sciata.

ELEGANZA

TERRA FLORES

Corso Marconi 1 - 13 - 16

Ristorante
Lamberti

Via Gramsci, 57
17021 ALASSIO (SV)
Tel. +39 0182 642747
Fax +39 0182 642438

www.hotellamberti.it
info@hotellamberti.it

"Il ristorante Lamberti coniuga tradizione e design in un ambiente elegante e raffinato, dove il tovagliato lungo e ben curato, la grande vetrata sul giardino, le luci soffuse e le candele su ogni tavolo sono il contorno ad una cucina di altissima qualità; lo chef Fabio Dagrada e il suo staff propongono una rivisitazione della cucina del territorio, rigorosamente espressa, con estrema cura nella selezione delle materie prime. Nella sottostante cantina "il Lambertino", dove sono ospitate circa 450 etichette tra vini regionali, nazionali e esteri, è possibile degustare taglieri di formaggi e salumi pregiati."

TURISMO Con 80 km di piste la stazione parla ligure e francese

Limone ora sfoggia la classe dei suoi hotel

"Principe", una delle strutture tra le più prestigiose della Riserva Bianca

Federica La Corte

Il cuneese si veste anche quest'anno di bianco. Tra le sue valli, da sempre meta di un turismo di élite e di campionesse dello sci, prima fra tutte, Stefania Belmondo, indigena di Vinadio, spiccano la Valle Stura e la Valle Gesso ma soprattutto Limone Piemonte. La stagione sciistica è cominciata da oltre due mesi e la località di confine delle Alpi Marittime, tra le più antiche e caratteristiche località turistiche montane, si classifica sicuramente come prima scelta non solo per i cuneesi ma, soprattutto, per i rivieraschi delle due parti di confine: Liguria e Costa Azzurra. La sua posizione strategica, a 1.000 metri di altitudine ha portato il caratteristico borgo, a soli 50 minuti dalla costa, a diventare una delle stazioni sciistiche più ricercate. Ci sono 80 chilometri di piste, suddivise in cinque diverse

aree: Limone 1400, Limonetto, Cross, Maneggio e Colle di Tenda con percorsi di diversa difficoltà. Tra tutte, è da segnalare sicuramente la bella pista Alpetta Olimpica, lunga 4 chilometri. Limone Piemonte si distingue, ormai da anni, per la bellezza del suo paesaggio, non esclusivamente rivolto agli sciatori ma anche a chi ama il mix tra un accogliente centro di montagna, boutique alla moda e ristoranti stellati. Tra le tante strutture ricettive capisaldi di Limone Piemonte sono sicuramente il "Grand Hotel Principe" e il "Residence Limone". Il primo a pochi passi dagli impianti di risalita del comprensorio sciistico "Riserva Bianca" e dal centro del paese, risulta la struttura più ambita per comodità ma anche per l'eleganza del suo complesso la cui storia risale alla fine degli anni Trenta. Il "Principe", costruito in pietra, si fonde con l'atmosfera ac-



Una delle splendide piste limonesi



Un'immagine degli anni Trenta del prestigioso Hotel Principe.

cogliente e cordiale delle sale e del ristorante, affacciato sull'ampio parco, famoso per i piatti tipici delle Valli cuneesi, ma anche internazionali che portano molti turisti a visitare la struttura. Il "Residence", invece, è un complesso diviso in due costruzioni collegate ma diverse fra loro: "Limone

Palace" e "Chalet", azienda ricettiva comoda per la posizione estremamente centrale visto che sorge in prossimità della stazione ferroviaria e a circa 600 metri dagli impianti di risalita. «Le nostre strutture rimangono un punto forza di Limone per la posizione ma soprattutto perché, nonostante la

crisi, non hanno mai rinunciato a garantire tutti i comfort ai clienti - afferma l'avvocato Costantino Catto, titolare del "Gruppo Alpi e Mare Holidays", di cui "Principe" e "Residence Limone" fanno parte - e cerchiamo di avere sempre idee nuove per richiamare un sempre maggior numero di clienti qualificati». Limone Piemonte ha in programma per la stagione invernale 2013 tante novità e offerte, interessanti soprattutto per il target famiglia. «Abbiamo creato alcuni pacchetti - continua l'avvocato Catto - per agevolare i nostri clienti e le loro esigenze. Dal 3 marzo fino a fine stagione sarà valida l'offerta "Hotel + Ski-pass" utilizzabile sia in formula residence che in formula hotel a partire da un minimo di due giorni per arrivare ad un massimo di sette. Anche l'azione di rilancio della linea ferroviaria Nizza - Ventimiglia - Cuneo e di tutta la Val Roja, portata avanti dall'Associazione Giuseppe Biancheri, contribuisce a preservare il prestigio e il turismo di Limone Piemonte. Chiamato il "Treno delle Meraviglie" per il modo in cui riesce ad "unire" il mare e le montagne, questo treno vuole dare la garanzia di un mezzo sicuro, comodo, leggero, economico, eco-compatibile, unica alternativa al traffico che attacca la meravigliosa Val Roja.



COMPRA VENDITA - AFFITTI - CESSIONI - RISTRUTTURAZIONI - ARREDI

AGENZIA IMMOBILIARE MONTI
di Paolo Monti

via Torino, 31 - Alassio
Tel-fax 0182646199
cell. 3284004203

info@immobiliaremonti.com
www.immobiliaremonti.com

Show & Co
EVENTI • COMUNICAZIONE • ENPALS

**SERVIZI RIVOLTI AGLI ARTISTI
E LAVORATORI DELLO SPETTACOLO**

GESTIONE FISCALE (immatricolazione Inps
(ex Enpals), agibilità, fatturazione, busta paga e CUD)

CONSULENZA LEGALE
(contrattualistica, recupero crediti, ecc.)

IMMAGINE COORDINATA E PROMOZIONE

JOB PLACEMENT E MANAGEMENT

**CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI
E MOLTO ALTRO...**

Via S. Grandis, 18 - 12100 Cuneo
tel/fax: 0171.489005 • Info@showandco.it
Servizio assistenza 24 h/24: 334.8925670

NON SONO
A DIETA,
SONO IN
TISANOREICA!

Gianluca Mech.

*La mia dieta
è servita!*

Ora mantieniti
in forma con

TISANOREICA[®] *Vita*

Nelle migliori
Farmacie,
Erboristerie,
Centri estetici e
Fitness Center



Fusilli (gamberi e zucchine)

Penne (al salmone)

Risotto (allo zafferano)

la Chetosi Verde

“Dietro la bellezza c'è la salute”



LA DIETA DI GIANLUCA MECH. UN PIACERE DI GUSTO E SAPORI.
A bassissimo indice glicemico!

Da oggi potrai cucinare il tuo piatto di pasta o riso Tisanoreica[®] scoprendo un mondo di sapori raffinati. Queste nuove pietanze Tisanoreica[®] della linea Vita sono ricche di fibre, proteine e piante officinali (attivatore Tisanoreica) con una quantità di carboidrati pari a 7,5 % e possono essere assunti anche durante la fase Intensiva della dieta Tisanoreica[®], perchè permettono di rimanere nella "Chetosi Verde" senza carico epatico e renale. **Non solo pasta e riso ma anche biscotti, crostini e plum cake.**

Richiedi solo la dieta Tisanoreica[®]: quella originale di Gianluca Mech.



Fusilli 250g

Penne 250g

Riso 250g

*Abbinati ad uno stile di vita sano e attivo
e con l'ausilio del medico.*

Nell'immagine, l'esempio di 3 possibili piatti realizzati appositamente per voi.

Servizio Clienti: 0444 830747

WWW.GIANLUCAMECHSPA.COM

ARTE Sempre più difficile, di fronte all'ignoranza, far capire che la storia non inizia dalla contemporaneità

Il Cineforum del classico è ancora la scelta vincente

Pescare tra le pellicole del "già visto" o dei grandi incassi non deve essere la scelta obbligata



Natalino Bruzzone

Quando per il cinema una sala non c'è, allora bisogna inventarsi qualcosa. Il cineforum e i cicli d'occasione attraverso i dvd sono l'unica occasione affrontabile. Ma ci sono almeno un paio di effetti strutturali e collaterali. Il primo problema nasce nelle scelte, soprattutto quando non si capisce e non si vuol capire che la storia di un'arte non comincia con la contemporaneità. Quindi non è affatto vero che la scelta obbligata sia quella di pescare tra il "già visto" da molti, tra i campioni d'incasso, tra

i titoli, non importa il valore, che ormai hanno incontrato una vasta platea. La seconda questione, che coinvolge anche le rassegne che un locale pubblico riescono a goderselo, riguarda una certa deriva a lasciare molto spazio agli emarginati dal mercato, ovvero a quei film che in provincia non arrivano. È la zona d'essai dove tutto o quasi tutto viene classificato secondo le definizioni di mirabile, sublime, delizioso sino all'esaltazione del capolavoro. Non è vero, ma la convinzione, anche ideologica e culturale, della poeticità dell'impegno a qualsiasi costo, della prevalenza del contenuto sulla forma hanno, del resto, mobilitato e convinto una generazione, creando un pubblico disposto a concedersi alla vertigine dell'intellettualismo come unica via, tediosa e forzosa, di uno spettacolo capace di "dire qualcosa". Da questo



doppio equivoco è generato lo strazio dei classici. Gli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta, Sessanta se non rispondono ai requisiti della modernità

d'approccio sono considerati una iattura per specialisti nostalgici, un cinema non più dei papà ma dei nonni da non prendere in considerazione per

la loro minus valenza di fascino. E quando si osa riproporre magari un maestro della commedia come Ernest Lubitsch si scatena lo sconcerto e l'incredulità, quasi che quello splendido bianco e nero sappia di muffa e di stantio. Il rifiuto, più o meno aperto e dichiarato, ad esplorare il passato asseconda una brutta tendenza che da una parte accontenta il giovanilismo digitale e dall'altra accarezza lo stolto convincimento che il popolare sia un peccato capitale. Non avere confidenza con i classici comporta una falla che non si può turare. Certe visioni estatiche dell'attuale prodotto d'essai, per esempio, avrebbero assai meno ricadute se lo sguardo al lavoro fosse stato nutrito anche con opere e autori il cui nome non è affatto sinonimo di "superato". Lubitsch, tanto per continuare l'esempio, ha dalla sua capolavori, ma anche le sue minori riuscite sono in grado di reggere il confronto con la noia dell'omologazione del cinema d'oggi in forma di commedia. Lubitsch, come altri in America e in Europa, ha realizzato una perlustrazione nella commedia umana che non ha tempo. Ignorarla significa non salvaguardare la cultura, altro che difenderla e promuoverla.

Ristorante
L'Atipico



*Passeggiata Dino Grollero, 7
Alassio
Tel. 0182 640693*



*il fornaio
di Alassio*

*Via XX Settembre, 27
Tel. 0182.640576
Alassio*

VIAGGIO Alla scoperta delle tradizioni attraverso la magnifica arte del fai da te e degli antichi mestieri

Un San Magno pacifista nel paese innamorato di Pinocchio

La storia di Vernante rappresentata dai suoi murales che portano alla ribalta il fantastico mondo del burattino di Collodi



Enrico Sanna

Non sono poche le particolarità di Vernante, paese della Valle Vermentina che, a un tiro di schioppo dalla più rinomata stazione sciistica di Limone Piemonte, ha sempre difeso e mantenuto la sua autonomia e la sua tipicità, anche quando è stato il momento di "inventare" le caratteristiche tipiche che avrebbero potuto fare notizia. Parlo dei murales di Pinocchio, idea nata negli anni Ottanta del Secolo scorso da un gruppo di amici che si riunivano, davanti a una buona bottiglia, nel bar dell'Albergo Nazionale: con i titolari Lo-

ris e Gianni Macario, l'allora sindaco Sebastiano Bassignano più noto come "Pino Punta", Bruno Carlet e Meo Cavallera. Il fatto che Attilio Mussino, primo e più famoso disegnatore delle avventure del burattino creato da Collodi avesse preso in moglie in seconde nozze Margherita Martini di Vernante e a Vernante fosse vissuto fino alla morte, fece venir loro l'idea di utilizzare Mussino e Pinocchio come "testimonial", per così dire, del paese. Intanto la vedova Mussino aveva donato al paese le opere originali e l'archivio del marito, materiale che avrebbe formato poi il nucleo del Museo tuttora visitabile. Dal disegni del pittore torinese si pensò di trarre spunto per una serie di murales da realizzare sui muri delle case e Carlet, pittore ruspante, si mise subito all'opera col primo muro istoriato e non smise di dipingere murales: fino, praticamente, ad oggi. Tanto che i murales

di Vernante sono ormai ben 150 e sono stati celebrati in tutte le lingue da giornalisti di tutti i continenti: una campagna pubblicitaria immensa

la particolarità principale dei Vernantini, il pensare e realizzare per conto proprio il proprio paese. Così è stato anche per la squadra di sci nordico,

pulito dalle foglie e dai rovi, aggiustato gli antichi muretti di contenimento diroccati, realizzato gradini naturali, offrendo la possibilità di suggestive passeggiate. Dal mese di luglio ha avuto inizio anche il restauro dei piloni votivi, ed ecco ancora all'opera Carlet e Meo, questa volta con Loris Cavallera e per interessamento del maestro di sci Beppe Galfrè. Curioso il soggetto del pilone della Colletta di Renetta: con la Madonna e il bambino ci sono il patrono di Vernante San Nicolao che, in abiti da vescovo, getta monete in un pozzo e San Magno che, in genere rappresentato come milite della legione Tebea, è qui rappresentato in abiti romani civili, in quanto protettore dei contadini e dei margari. Lascio a chi è del mestiere l'interpretazione dei simboli, ma non riesco a trattenermi dal pensare che questi due santi potrebbero essere nati proprio a Vernante, data la loro originalità.



Un tratto dei portici di Vernante all'insegna del famoso burattino

e gratuita. Tutto ciò per un impegno di volontariato, con una realizzazione geniale che ha richiesto un investimento minimo, come un investimento minimo ha richiesto il monumento a Pinocchio realizzato all'entrata del paese dai fratelli Bertaina. È questa

attivissima ai tempi d'oro del fondo nelle valli cuneesi (la pista di fondo Muntas è ancora molto frequentata). Così è stato anche nel 2012, quando un gruppo spontaneo di giovani e meno giovani ha recuperato una dozzina di sentieri e per mesi ha disboscato,

Osteria dei matetti

Cucina Ligure

o Belin che ...

Viale Hanbury, 132
Alassio (SV)
Tel. 0182 64.66.80

Nella piana di Albenga, non lontana dal mare e dall'uscita dell'Autostrada, su un leggero altipiano, immersa in una bucolica e suggestiva atmosfera, s'innalza una Torre Saracena del XIII secolo.

Attornata da cipressi, vigneti e da alberi lussureggianti, la Torre Pernice nell'antichità serviva da vedetta e difesa. Sette secoli sono passati, ma essa rimane possente e squadrata a raccontarci storie di soldati, d'avventure e... forse... d'incontri romantici ed amorosi. È attorno a questa vetusta torre che nascono i vini pregiati della casa vinicola TORRE PERNICE.

TECNOLOGIA Molti pulsanti vicini e colorati per azioni diverse

Fratelli telecomando e bomba nella scuola

L'azione a distanza fa agire l'uomo senza fatica, umanità e problemi



Marcello Nan

C'erano tre fratelli che col passare degli anni avevano perfezionato una loro grande passione: quella di poter agire a distanza... All'apparenza i tre fratelli sembravano degli insignificanti pezzi di plastica, quadrati, perlopiù neri, con tanti piccoli bottoncini colorati e numerati... La loro straordinaria, e direi unica, funzione era molto richiesta nel mondo degli uomini che potevano, attraverso di essi, aumentare il raggio d'azione delle loro braccia come se esse si allungassero a dismisura e si moltiplicassero

al pari di quelle dei polpi; in pratica chi gestiva un telecomando era in grado di fare cose da lontano senza alcuno spostamento fisico, comodamente seduto sul suo "trono", o poltrona/divano...

Il primo dei tre fratelli, quello più prolifico e perciò più diffuso, abitava quasi in ogni casa e poteva comandare a distanza molte cose... ma soprattutto era usato per gestire le funzioni di una "scatola magica" attraverso la quale gli uomini potevano affacciarsi su tutto il mondo per vedere gli spettacoli più straordinari ed ascoltare le notizie più importanti, e anche le più banali. Dato che la gente rimaneva per molto tempo attorno a 'sto "coso" a guardare le immagini e a sentire le notizie, il telecomando era diventato come la chiave per entrare in un mondo virtuale dove tutto era possibile e dal quale si poteva anche uscire, cliccando semplicemente

sul tasto OFF. Ma raramente qualcuno lo faceva...

Il secondo telecomando più tecnologico era distribuito nelle scuole (soprattutto quelle più moderne) e serviva agli insegnanti abbinato alle UM (Lavagne Interattive Multimediali). Al posto delle tradizionali lavagne di ardesia con il gesso, le LIM consentivano all'insegnante di proiettare su di uno schermo gigante i testi e le immagini delle lezioni... Abbinati a queste meraviglie in alcune scuole venivano anche distribuiti dei telecomandi (uno per ogni alunno) in modo tale che i ragazzi potessero "interagire" coll'insegnante attraverso la stessa LIM... Ad esempio per un test di verifica (l'insegnante proponeva una domanda sulla UM e gli alunni "cliccavano" le loro risposte... così si poteva avere la correzione pubblica e in tempo reale, senza favoritismi e le ansiose attese dei vecchi "compiti in classe").



Il terzo fratello/telecomando infine era un po' la pecora nera della famiglia comandava a distanza le esplosioni delle bombe che, senza di lui, avrebbero potuto colpire non solo il nemico, ma anche chi le collocava... ed in effetti in molti paesi poveri (perciò senza telecomandi) succedeva che gli attentatori sacrificassero le loro vite pur di portare a termine i loro atti terroristici (erano chiamati kamikaze)... Un triste giorno avvenne che i tre fratelli si incontrassero nella testa di un uomo che probabilmente aveva perso il senso della realtà e forse pensava di assistere ad uno spettacolo straordinario come alla TV, interagendo con i poveri alunni di una SCUOLA, attraverso l'esplosione a

distanza di una BOMBA... E così un imprenditore, un padre di famiglia senza alcun legame con associazioni criminali purtroppo ha ucciso una ragazza e ha rischiato di provocare una strage... Scrivo purtroppo perché, a mio avviso, il suo delitto in questi termini così banali è molto più preoccupante...

"Avevo lasciato la macchina parcheggiata... e quando sono scappato ho buttato il telecomando lungo la strada per Lecce, poi sono tornato a casa e ho fatto finta di niente, ho pranzato regolarmente". Possiamo solo sperare che nessuno "ritrovi" il telecomando del Vantaggiato e soprattutto che nessuno voglia imitare quel suo sciagurato "telepensiero".



Al Frantoio di Aldo Gumpato
Olio extravergine d'oliva
olive in salamoia
pesto, patè d'oliva
prodotti sott'olio
e altre tipiche delizie liguri



di Alessandra e Giordano
Via Safforino 3 (Glabio) (SV)
tel. fax 0182-470304
www.frantoioalumpato.it
info @ frantoioalumpato.it

VISITE E MERENDE

Gioielleria
Gnocchi
dal 1870

ALBENGA • Via E. D'Aste, 1

Tel. 0182 50590

salute



Federico Mereta

Settimana bianca e "spostamenti" a rischio



Sugli sci? Via libera, ma con giudizio. E soprattutto con la giusta preparazione che spesso, pressati dalla furia della settimana bianca e del ritorno sulle piste, lascia un poco a desiderare. A rischio sono soprattutto le caviglie e le ginocchia, zone più esposte a superlavoro sugli sci, specie da parte degli sciatori della domenica. Sci e scarponi sono importanti, ma non basta scegliere un'attrezzatura su misura, che riduca i rischi di "spostamenti" laterali della caviglia negli scarponi, perché andare sulla neve e lasciarsi conquistare da vere e proprie "overdose" di sci fino all'ultima corsa dello skilift può rivelarsi nocivo per chi non è sufficientemente allenato. Gli esperti di medicina dello sport danno un consiglio chiaro: preparatevi a dovere, irrobustendo muscoli e articolazioni. Non solo migliorando la resistenza agli sforzi, per cui va benissimo la corsa

lenta serale o la nuotata regolare in piscina. Molto utile può essere anche la ginnastica presciistica, con esercizi che rilassino i muscoli delle gambe e della schiena. Basta poco, anche qualche seduta di stretching che mira a raggiungere lentamente una determinata posizione, da mantenere per alcuni secondi, nella quale si deve sentire "tirare" il gruppo muscolare di cui si vuole migliorare l'estensibilità. Per avere gambe più pronte alle curve sdraiatevi sul pavimento e, dopo aver preso la punta dei piedi con le mani, tiratele quanto più possibile verso di voi. Per la schiena basta appoggiarsi con la schiena alla parete, e allungando le braccia verso l'alto, cercare di prendere con le mani un oggetto ipoteticamente presente sopra il vostro capo. Il miglioramento dell'estensibilità muscolare che potete ottenere con questi esercizi è il mezzo migliore per evitare

i traumi dei tendini e favorisce l'equilibrio nell'attività dei muscoli che, normalmente, si trovano ad avere azione opposta tra loro. Grazie a questa semplice abitudine ginnica, da praticare ogni giorno prima di recarsi sulle piste, si abbassa il rischio di strappi e stiramenti muscolari. A volte, tuttavia, gli incidenti non prendono il via da debolezza muscolare e cattivo funzionamento delle articolazioni "ipersollecitate", ma piuttosto dalla reale difficoltà a mantenere l'equilibrio sulla pista, magari di fronte ad un ostacolo imprevisto. E il senso dell'equilibrio tende a ridursi con la stanchezza fisica, per cui occorre lavorare in chiave preventiva anche su questo aspetto. Un semplice esercizio, da fare a casa nelle settimane che precedono la partenza, può rivelarsi di grande aiuto. Basta una tavoletta basculante appoggiata per terra. Ci si sale sopra e si ripetono i movimenti che

si fanno durante una slalom, muovendo i fianchi alternativamente sui due lati e senza spostare i piedi. Una volta giunti sulle piste, infine, semaforo verde per lo sci di fondo e occhio alle discese scatenate. Soprattutto se il cuore non è proprio al top. Fondamentale è che la frequenza cardiaca non salga eccessivamente e per brevi periodi lasciandoci con il fiatone. Al contrario lo sci di fondo è sicuramente positivo perché aumenta il lavoro cardiaco gradualmente e con esso anche la gittata, cioè la quantità di sangue disponibile per l'organismo, come del resto avviene con la corsa o la passeggiata veloce. Inoltre questa attività aumenta anche le possibilità di sviluppare circoli collaterali per le arterie coronarie, quelle che portano il sangue e l'ossigeno al cuore, e quindi aiuta a rinforzare la rete vascolare per il muscolo cardiaco.



FRANCIA

CCI italiana de Nice: 15 ans au service de la coopération transfrontalière



Christiane Navas

La coopération transfrontalière était au cœur des débats à l'occasion de la célébration des 15 ans de la CCI italienne à Nice qui a réuni de nombreuses personnalités politiques et socio-économiques des trois provinces, Alpes-Maritimes, Cuneo et Imperia. Pour Patrick Allemand, vice-président de la région Provence Alpes-Côte d'Azur, «face aux nouveaux défis posés par la mondialisation, renforcer la coopération est plus jamais nécessaire au sein de l'euro-région Alpes-Méditerranée». «L'enjeu majeur, a rappelé le sénateur Giuseppe Menardi, ancien maire de Cuneo, est celui des infrastructures de transports avec la construction du tunnel de Tende bis et la modernisation de la ligne ferroviaire qui relie la côte au Piémont».

Une ligne aujourd'hui menacée par le différend entre la France et l'Italie sur la prise en charge des travaux d'entretien entre Breil-sur-Roya et Tende. L'ancien ministre Claudio Scajola a insisté sur les possibilités offertes par l'Union européenne à travers les programmes Alcotra, en particulier pour développer les projets de recherche et développement. Il a aussi rappelé que réaliser

la ligne à grande vitesse entre Marseille et Gênes est plus que jamais nécessaire.

Plus réaliste, Jean-Claude Guibal, député maire de Menton a interpellé l'auditoire: «les structures pour développer la coopération transfrontalière ont été multipliées, mais en termes de réalisations, le bilan est maigre, il serait temps de commencer à agir concrètement». Méditerranéen convaincu, l'élue de Menton a pourtant exprimé ses doutes sur l'avenir d'une grande

euro-région qui risque de compromettre les cohésions nationales avant de conclure que «l'important est le désir de faire des choses ensemble». Un message d'espoir repris par Patrizia Dalmasso, nouvelle présidente de la CCI italienne de Nice, qui a insisté sur le dynamisme des milliers de PME/PMI qui, de part et d'autre de la frontière, ont tout intérêt à travailler ensemble au sein d'une euro-région Alpes-Méditerranée qu'elles contribuent à construire.



Patrick Allemand, vice-président de la région Paca, sur le podium

CULTURA Un atto di giustizia per l'autore ligure delle musiche di "Fratelli d'Italia"

Novaro come Verdi, ma l'inno è di Mameli



Francesco Guido

Un atto di giustizia. Da anni continuiamo ad ascoltare l'inno "Fratelli d'Italia" quale opera dell'eroico patriota genovese Goffredo Mameli, combattente valoroso contro l'Austria e fedele di Garibaldi alla proclamazione della Repubblica a Roma, nel 1849. È l'autore del testo, non della musica. Le note di quello che è diventato poi l'inno nazio-

nale sono di un altro ligure, Michele Novaro che, oltre alla natia Genova, aveva nel cuore la Riviera ligure di ponente. Suoi discendenti Angiolo Silvio e Mario Novaro. Per un certo periodo, poi, vive e lavora a Torino, dove nel 1847 riceve da Mameli le parole da mettere in musica. Letti i versi Novaro scrisse: "Mi posi al cembalo coi versi di Goffredo sul leggio mettendo giù frasi melodiche l'una sull'altra, lungi dall'idea che potessero adattarsi a quelle parole. Mi alzai scontento di me. Mi trattenni ancora un po' in casa Valerio, ma sempre con quei versi davanti agli occhi. Presi congedo e corsi a casa. Là senza levarmi neppure il cappello, mi buttai al pianoforte. Mi tornò alla memoria il motivo



Michele Novaro in un dipinto dell'epoca

strimpellato a casa Valerio: lo scrissi su di un foglio di carta, il primo che mi venne alle mani. Nell'agitazione rovesciai la lucerna sul cembalo e per conseguenza anche sul povero foglio: fu questo l'originale dell'inno Fratelli d'Italia". Pertanto parole di Mameli, musiche di Novaro. Come ricorda Maria Novaro, discendente

del compositore, l'artista e patriota nacque nel 1818 a Genova, dove studiò composizione e canto. Nel 1847 è secondo tenore e maestro dei Cori dei Teatri Regio e Carignano di Torino. Convinto liberale offrì alla causa dell'Indipendenza il suo talento. Musicò numerosi canti patriottici e organizzò spettacoli per la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine. Nel 1865 fonda a Genova una Scuola Corale Popolare. Non specula sulle sue capacità artistiche e muore, in povertà, nel 1885. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Staglieno, vicino a quelle di Giuseppe Mazzini. A questo punto è doverosa una riflessione: se tutte le opere musicali fossero state considerate con lo stesso metro oggi ricorderemo "Rigoletto" di Francesco Maria Piave, "Il Barbiere di Siviglia" di Sterbini. Così ci chiederemmo: chi era Verdi?

JOAN • profumeria • centro benessere

via vittorio veneto 35 • +39 0182 640436

alassio

Tunnel de Tende: un avenir incertain!



François Rosso

C'est un vrai coup de massue qui s'est abattu sur la tête des Alpes, des deux côtés de la frontière entre Tende et Limone, sans parler des milliers d'automobilistes et routiers qui empruntent, à l'année, le tunnel de Tende, vétuste et dangereux, menacé de fermeture : en revenant sur ses engagements financiers, la région Provence Alpes Côte d'Azur remet en cause la construction d'un deuxième tunnel, devenu une nécessité.

Retour sur un dossier vieux de... 4 siècles!

C'est en 1614, sous Charles-Emmanuel 1er de Savoie, que, pour la première fois, les hommes ont pensé à creuser un tunnel sous la montagne entre Tende et Limone! Ils y ont repensé en 1680 et ont initié, cette année-là, un début d'exécution en faisant des forages dans la roche. Mais les difficultés techniques semblaient alors insurmontables. Une autre tentative fut faite en 1714 à nouveau, sous Victor-Amédée II de Savoie, en vain toujours.

En 1750, ils lançaient des études sérieuses, abandonnées, cette fois, faute de moyens financiers. En 1782 les études reprenaient et étaient à nouveau abandonnées. Il fallut

attendre les années 1870 pour voir le début des travaux. Une visite de chantier du 29 avril 1878 fait apparaître que 675 mètres avaient été réalisés côté italien et 860 mètres du côté français.

L'inauguration eut finalement lieu en 1882: l'ouvrage était alors le plus long tunnel de son temps, soit 3182 mètres sous la roche dure des Alpes Occidentales!

Et depuis? Plus rien. Il était le plus long. Il est le plus dangereux aujourd'hui, menacé de fermeture au moindre accident ou incident technique, ce qui provoquerait une véritable catastrophe économique et écologique des deux côtés des Alpes.

Pendant 40 ans, les autorités françaises et italiennes ont discuté pour le sécuriser avant de décider de construire, à côté de l'ancien, un autre tube de 6,5 mètres de large et de 6 mètres de haut. Une fois le nouveau tunnel mis en service, l'ancien aurait été réaménagé...

Sur le papier, c'est bien. Sur le terrain, les affaires traînent... En 2007, la France et l'Italie arrivaient enfin à un accord financier. L'Italie, qui prend à sa charge 59 % de la facture totale débloque même les fonds nécessaires: 148 millions d'euros.

Cinq ans plus tard, en 2012, les travaux préparatoires débutaient, essentiellement du côté italien avec Grandi Lavori Fincosit et Toto Construction. L'affaire était-elle enfin réglée?

Non, car la région PACA vient d'annoncer qu'elle ne financerait plus une partie du projet

comme elle s'y était engagée faute de moyens! Eric Ciotti, président du Conseil Général des Alpes-Maritimes, Jean-Claude Guibal, le député-maire de Menton, crient à la trahison et au reniement des engagements pris. A Limone, le maire Franco Revelli, parle déjà du contentieux à venir entre les autorités et les entreprises...

L'Etat français a été saisi pour apporter des fonds et faire re-



L'entrée du tunnel de Tende

venir la région à de meilleurs sentiments. Qu'en sera-t-il? Personne ne peut le dire... On espère simplement que ce

ne soit pas un règlement de comptes politiques entre une région et un Etat de gauche et un département de droite!

Tourisme de "Capodanno" et les Italiens sur la Côte

Sur la Côte d'Azur, encore une fois, le tourisme du bord de mer a été sauvé, pour les fêtes de fin d'année, par les Italiens qui ont affirmé trouver sur la Riviera française le charme exotique à leur porte. Quelques heures de route seulement pour les plus éloignés de Menton, Monte-Carlo, Nice ou Cannes... Jamais plus de six heures. Quant à la ligne Rome-Nice, elle a affiché régulièrement complet.

La venue en grand nombre des Italiens entre Menton et Cannes est-ce le signe que la crise est bien moindre qu'on ne le pense de l'autre côté des Alpes? Non, hélas! Car, outre la proximité, les Italiens ont beaucoup d'amis et de famille résidant dans les Alpes-Maritimes ainsi, s'ils sont bien visibles dans les rues et les magasins - notamment les restaurants et dans les grands centres

commerciaux comme Cap 3000 ou Nice Etoile ou encore Carrefour Lingostière - ils sont moins nombreux dans les hôtels. Désormais, ils essaient de se loger «à la maison», chez l'habitant, parmi lesquels leurs connaissances sont nombreuses, afin de réaliser des économies. Et comme l'Italien est un flambeur, les économies réalisées sur l'hébergement, sont dépensées «cash» dans d'autres secteurs...

Ainsi, en plus des grands magasins, les Italiens se ruent sur les plages ouvertes pendant les fêtes pour déjeuner au bord de l'eau entre le 31 décembre et le 1er janvier! «Quand on vit à Turin ou à Milan et même à Florence, c'est un luxe rare!» remarquent Amedéo et Patrizia, qui habitent à Turin, via Turati. Leurs plats favoris? Les fruits de mer évidemment, accompagnés de vin blanc. En revanche, signe de temps

de crise, les croisières en provenance d'Italie sont au point mort. Le quotidien «Nice-Matin» rapporte que pour la première fois aucun paquebot de la Moby Line n'a été vu pendant les fêtes au port Lympia, au cœur de Nice. D'habitude les navires qui arrivent le plus souvent de Naples, Gênes ou Livourne déversent à la veille du réveillon de la Saint-Sylvestre, des milliers de passagers dans les rues de Nice... Et ce ne fut pas le cas! Les Italiens moins nombreux, oui, c'est une évidence. Mais suffisamment nombreux tout de même pour sauver la saison d'hiver sur le littoral, pas la saison des hôteliers, mais celle des plagistes et des restaurateurs. Sur la Riviera française, on attend la prochaine vague pour le carnaval de Nice et la fête du citron à Menton, au mois de février.



TROLLBEADS
THE ORIGINAL SINCE 1976

Perché la tua storia è una favola da raccontare...

WWW.TROLLBEADS.IT



ORAFI IN ALASSIO
VIA XX SETTEMBRE, 72
17021 ALASSIO
TEL. 0182 470872



TORRE PERNICE

LECA D'ALBENGA (POLO 90)

da Giovedì a Domenica aperto dalle 18, 00

Tel. 0182 20042